

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>7853 R</b>	14 settembre 2021	ISTITUZIONI
Concerne		

**della Commissione Costituzione e leggi  
sulla mozione 20 gennaio 2020 presentata da Nadia Ghisolfi e cofirmatari  
“Istituzione di una settimana della Memoria (in sostituzione e/o in  
aggiunta alla giornata cantonale della Memoria) in ricordo delle vittime e  
dei popoli oppressi, discriminati o che hanno perso la vita in ragione del  
loro pensiero, della loro etnia, religione, razza, origine, del loro sesso o  
per altre ragioni discriminatorie inammissibili in uno Stato democratico  
moderno”**

**(v. messaggio 6 agosto 2020 n. 7853)**

## INDICE

1.	LA RICHIESTA DELLA MOZIONE.....	2
2.	LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO.....	2
3.	GLI APPROFONDIMENTI SVOLTI DALLA COMMISSIONE.....	3
3.1	Origine ed evoluzione della Giornata cantonale della memoria.....	3
3.1.1	2004: tentativo bocciato di istituire il Giorno della memoria (27 gennaio) quale commemorazione della Shoah.....	3
3.1.2	2005: introduzione del Giorno della memoria per le vittime dei crimini contro l'umanità (genocidi).....	3
3.1.3	2006-2012: attuazione da parte del Consiglio di Stato della Giornata cantonale della memoria (per le vittime dei crimini contro l'umanità), fissata il 21 marzo.....	4
3.1.4	2012: spostamento della Giornata cantonale della memoria al 27 gennaio, data della commemorazione della Shoah, senza il coinvolgimento del plenum parlamentare.....	6
3.1.5	dal 2013: attuazione della "nuova" Giornata cantonale della memoria fissata il 27 gennaio.....	7
3.2	Le audizioni tenutesi in sede commissionale.....	9
3.2.1	Audizione della mozionante Nadia Ghisolfi.....	9
3.2.2	Audizione dei rappresentanti dell'Associazione Svizzera Israele-Sezione Ticino ...	9
4.	LE RIFLESSIONI DELLA COMMISSIONE.....	10
4.1	Premesse.....	10
4.2	Natura, contenuti e data della Giornata cantonale della memoria.....	10
4.3	Una possibile terza via: la Giornata cantonale dei Giusti dell'Umanità.....	12
5.	CONCLUSIONI.....	13

## 1. LA RICHIESTA DELLA MOZIONE

La mozione ricorda che nel 2005 il Gran Consiglio ha deciso di istituire, praticamente all'unanimità, la Giornata cantonale della memoria *«in ricordo delle vittime e dei popoli oppressi, discriminati o che hanno perso la vita in ragione del loro pensiero, della loro etnia, religione, razza, origine, del loro sesso o per altre ragioni discriminatorie inammissibili in uno Stato democratico moderno»*. Tale evento si è poi tenuto ogni anno il 21 marzo sino a quando, nel 2013, il Consiglio di Stato ha optato per farlo confluire nella commemorazione del 27 gennaio, giorno della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, volta a ricordare le vittime della Shoah.

L'auspicio della mozionante è che venga ristabilito l'intento parlamentare del 2005, cioè che la Giornata cantonale della memoria torni a *«ricordare tutti i genocidi e crimini contro l'umanità»* e non si concentri *«unicamente sulla Shoah»*; ciò *«non vuole in alcun modo essere un giudizio sulla gravità dell'uno o dell'altro crimine: non ci sono vittime più vittime, o popoli che meritano più rispetto di altri»*

La mozione chiede pertanto, per consentire *«al Cantone, come lo faceva in passato, di concentrarsi su tutti i temi, [...] di estendere la giornata della Memoria ad una settimana della Memoria. In questo modo, la stessa potrebbe venire aperta il 27 gennaio, ricordando, in concomitanza con la giornata internazionale, le vittime dell'Olocausto, e permetterebbe in seguito di commemorare i genocidi, crimini contro l'umanità, soprusi e discriminazioni che sono continuati e continuano e non si sono fermati nel 1945»*.

## 2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato, nella sua presa di posizione, osserva che il *«Cantone Ticino ha istituito negli ultimi 15 anni quattro momenti dal forte valore evocativo e simbolico dedicati alla riflessione sulle atrocità del passato, alla sensibilizzazione e alla prevenzione di discriminazioni e all'importanza dell'integrazione degli stranieri. La giornata cantonale della Memoria, celebrata il 27 gennaio, si inserisce dunque tra queste commemorazioni, con il triplice scopo di celebrare l'anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, di sensibilizzare la popolazione civile nei confronti dei crimini contro l'umanità e prevenire futuri atti di genocidio. Sin dalla sua istituzione nel 2005, la giornata cantonale della Memoria non si è mai limitata a un dramma in particolare, ma ha spaziato per temi e per approcci tra le numerose tragedie storiche. Sul piano formale e organizzativo, il DI in collaborazione con il DECS, ha evitato di chiudere questi accadimenti in definizioni restrittive o in casistiche particolari, privilegiando un approccio indiscriminato e una definizione allargata del concetto di Memoria a più avvenimenti ed eventi storici. In tal senso, la collaborazione tra i due dipartimenti toccati ha sinora assicurato una diversità di approcci»*.

Il Governo aggiunge che *«la fattibilità e la sostenibilità, anche finanziaria, ma non solo, di una commemorazione estesa a una settimana, potrebbe condurre a una dilatazione degli eventi e del loro significato, con il rischio della banalizzazione. L'estensione da un giorno a una settimana, non trova infine paragoni negli altri cantoni, tra i quali, peraltro, solo alcuni hanno per ora istituito una sola giornata, mentre la maggior parte di loro non la celebrano del tutto»*.

### **3. GLI APPROFONDIMENTI SVOLTI DALLA COMMISSIONE**

#### **3.1 Origine ed evoluzione della Giornata cantonale della memoria**

##### **3.1.1 2004: tentativo bocciato di istituire il Giorno della memoria (27 gennaio) quale commemorazione della Shoah**

L'11 marzo 2003 Stefano Malpangotti ha presentato una petizione mediante la quale chiedeva di riconoscere ogni 27 gennaio, data della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, quale Giorno della memoria da dedicare al ricordo della Shoah e del ruolo avuto e assunto dalla Svizzera in quegli anni.

Nella seduta del 22 marzo 2004<sup>1</sup>, il Gran Consiglio ha accolto con 36 voti favorevoli, 29 contrari e 3 astensioni il rapporto di maggioranza che invitava il Parlamento a ritenere archiviata la petizione e il Consiglio di Stato «*a promuovere - nei percorsi di studio delle Scuole medie, professionali e medie superiori - delle giornate di approfondimento e sensibilizzazione sull'Olocausto, gli stermini di popoli e le tragedie umane*». Uno dei punti principali della discussione parlamentare, molto interessante e colta, era se il Giorno della memoria dovesse essere identificato con la Shoah oppure essere esteso anche ad altre tragedie dell'umanità (genocidi).

##### **3.1.2 2005: introduzione del Giorno della memoria per le vittime dei crimini contro l'umanità (genocidi)**

Il 22 marzo 2004 Yasar Ravi ha presentato l'iniziativa parlamentare elaborata "Istituzione di un 'Giorno della memoria' in ricordo delle vittime e dei popoli oppressi, discriminati o che hanno perso la vita in ragione della loro etnia, religione, razza, origine, del loro sesso o per altre ragioni discriminatorie inammissibili in uno Stato democratico moderno". Essa chiedeva di istituire un Giorno della memoria «*al fine di ricordare tutti i crimini contro l'umanità in ricordo delle vittime e dei popoli oppressi, discriminati o che hanno perso la vita in ragione del loro pensiero, della loro etnia, religione, razza, origine, del loro sesso o per altre ragioni discriminatorie inammissibili in uno Stato democratico moderno*». In occasione di tale data «*tutti gli istituti preposti alla formazione, di ogni ordine e grado*» sarebbero stati invitati a organizzare attività e momenti di riflessione sui «*crimini contro l'umanità, in modo da conservare nel futuro la memoria su tali fatti tragici e oscuri della storia, e affinché simili eventi non possano mai più accadere*».

Yasar Ravi riconosceva che la Shoah «*è stata una delle tragedie che ha colpito l'umanità in maniera più atroce*»; tuttavia osservava che non si potessero dimenticare «*gli altri popoli vittime di atrocità o ingiustizie*». A suo dire, l'istituzione di un "Giorno della memoria" per ricordare i crimini contro l'umanità «*costituisce un passo importante per ricordare le atrocità del passato, studiare le misure di lotta contro la xenofobia, l'antisemitismo e il razzismo*».

Il Consiglio di Stato, con il messaggio n. 5617<sup>2</sup> dell'11 gennaio 2005, accoglieva «*lo spirito e le intenzioni*» dell'iniziativa, affermando che avrebbe istituito il Giorno della memoria anche senza legge formale, ma attraverso un decreto esecutivo. Secondo il Governo, «*la proposta formulata nell'atto parlamentare in questione dovrà [...] essere attuata, dal profilo concreto, nel senso che ogni sede scolastica potrà definire nel modo più opportuno e in forme differenziate l'approccio al tema e la sua integrazione, affinché il discorso abbia una sua coerenza, nel curriculum scolastico. Inoltre, più che un obbligo per le scuole, quanto proposto*

---

<sup>1</sup> <https://www3.ti.ch/POTERI/legislativo/attivita/vgc/2004/1366-Seduta%2032.pdf>.

<sup>2</sup> <https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/odg-mes/word/5617m.doc>.

*dall'iniziativa parlamentare [...] dovrà essere inteso come un invito, rivolto agli istituti scolastici, a riflettere sulle tragedie del passato e sulle minacce che possono caratterizzare, ancora oggi, alcune popolazioni del nostro pianeta».*

Anche l'eccellente rapporto dell'11 aprile 2005 della Commissione delle petizioni e dei ricorsi<sup>3</sup> (correlatori: Chiara Orelli Vassere e Marco Rizza) aderiva convinto alla proposta dell'iniziativa di istituire un Giorno della memoria per le vittime dei crimini contro l'umanità. Il rapporto poneva due importanti paletti al Consiglio di Stato sulla natura e portata e su quando organizzarlo.

Innanzitutto il Giorno della memoria avrebbe dovuto concernere *«non una sola tragedia (la Shoah, ad esempio), ma un insieme di fatti e fenomeni [storici, NdR], distinti gli uni dagli altri ma uniti da un comun denominatore, l'essere crimini contro l'umanità»*, con preciso riferimento al concetto di genocidio, così come definito dalla Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio: *«nel Giorno della memoria si dovranno allora prioritariamente ricordare gli avvenimenti che per concordanza universale sono qualificati come genocidio: il genocidio degli armeni, degli ebrei, in Cambogia, della popolazione tutsi del Ruanda, ecc. Ciò non significa, lo si ribadisce, dimenticare altre tragedie, altri momenti nella storia dell'umanità in cui si sono verificate (e si verificano) repressioni, assassini, violenze e coartazioni (magari non ancora riconosciuti formalmente come genocidio: è il caso ad esempio degli assiro-suryoye); significa semplicemente tenere presenti alcune priorità».*

Il secondo punto riguarda l'invito al Governo a non fissare quale data per il Giorno della memoria il 27 gennaio, *«giorno in cui l'Armata Rossa, nell'anno 1945, liberò il campo di sterminio di Auschwitz»*, poiché *«l'iniziativa Ravi [...] non individua un "fatto" specifico da ricordare, ma un insieme di "fatti"»*. La Commissione incaricava il Consiglio di Stato di fissare una data, se possibile *«dal forte valore simbolico ed educativo»*: *«un'opzione interessante è parsa alla Commissione quella che individua la data di fondazione della Croce Rossa, il 17 febbraio, come data possibile: e questo anche in ragione del forte legame di questa istituzione con il nostro Paese».*

Durante la seduta parlamentare del 10 maggio 2005<sup>4</sup>, il rapporto della Commissione delle petizioni e dei ricorsi è stato accolto con 64 voti favorevoli, uno contrario e 2 astensioni. Il Consiglio di Stato è pertanto stato incaricato di istituire, tramite decreto esecutivo, il Giorno della memoria così come indicato nell'iniziativa e nel rapporto.

### **3.1.3 2006-2012: attuazione da parte del Consiglio di Stato della Giornata cantonale della memoria (per le vittime dei crimini contro l'umanità), fissata il 21 marzo**

Il Consiglio di Stato ha optato per fissare la Giornata cantonale della memoria il 21 marzo di ogni anno, in corrispondenza con la giornata mondiale contro il razzismo. Qui di seguito i vari eventi tenutisi in tale ricorrenza:

- 2006: inaugurazione, a Palazzo delle Orsoline a Bellinzona, di una mostra itinerante sul razzismo;
- 2007: *«si è insistito sull'importanza della commemorazione nei diversi ordini di scuola, indirizzando una lettera, coordinata con il Direttore del Centro didattico, alle sedi*

---

<sup>3</sup> [https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/10194\\_5617r.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/10194_5617r.pdf).

<sup>4</sup> <https://www3.ti.ch/POTERI/legislativo/attivita/vgc/2005/1392-Seduta%202.pdf>.

scolastiche. La risposta delle scuole è stata positiva, e non solo limitata al 21 marzo, ma ha permesso di estendere la riflessione generale nell'arco dell'anno»<sup>5</sup>;

- 2008: «la data scadeva nel 2008 il Venerdì Santo, giorno poco adatto a eventi o manifestazioni. Si è pensato quindi di commemorare la giornata con un concerto di giovani, in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera Italiana. Il concerto, che ha avuto buon successo nonostante la pioggia incessante»<sup>6</sup>;
- 2009: «la data del 2009 è coincisa con la pubblicazione del libro "Educare al confronto", edito da Casagrande. In collaborazione con l'editore, venerdì 20 marzo è stata organizzata una presentazione ufficiale, presso l'auditorio di Banca Stato a Bellinzona, alla quale hanno partecipato come relatori il Consigliere agli Stati Dick Marty e il Presidente della Commissione per l'integrazione degli stranieri e la lotta al razzismo (CISR) Fulvio Pezzati»<sup>7</sup>;
- 2010: «l'evento del 2010, svoltosi allo Studio Foce di Lugano, ha voluto ricordare il genocidio di Srebrenica proiettando il film "Verso Est" di Laura Angiulli e in presenza degli ambasciatori in Svizzera di Bosnia-Herzegovina e di Serbia. È stata un'occasione privilegiata per collaborare nell'organizzazione, e far collaborare fra loro con successo, le varie comunità balcaniche presenti in Ticino. L'evento ha suscitato l'interesse di un folto pubblico»<sup>8</sup>;
- 2011: «a Mendrisio, l'ex procuratrice Carla Del Ponte ha parlato di Diritti umani e Realpolitik. È stata un'occasione privilegiata, la prima dal suo rientro in Ticino, per conoscere e ascoltare la lunga esperienza di Carla Del Ponte. L'evento ha suscitato l'interesse di un folto pubblico e ha visto Luigi Pedrazzini intervenire per l'ultima volta in qualità di Consigliere di Stato»<sup>9</sup>;
- 2012: «la "Giornata cantonale della memoria" si è svolta a Lugano il 23 marzo 2012: per l'occasione il Canton Ticino ha proposto un incontro sul tema degli "Zoo umani", con la partecipazione dei professori Marco Aime, Antonella Randazzo, Mondher Kilani, Patrick Minder e di Michele Galizia, Responsabile del Servizio di lotta al razzismo del Dipartimento federale degli interni. È seguita la proiezione del documentario di Arte "Zoos humains", in presenza del regista Eric Deroo»<sup>10</sup>.

L'elenco appena esposto di eventi istituzionali organizzati tra il 2006 e il 2012 dimostra come il Consiglio di Stato, nell'organizzarli, non abbia perfettamente rispettato l'auspicio della Commissione delle petizioni e dei ricorsi, fatto proprio dalla quasi totalità del Parlamento, di commemorare in occasione della Giornata cantonale della memoria principalmente i

---

<sup>5</sup> Rendiconto 2007 del Consiglio di Stato, p. 66

[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2007/RENDICONTO/06\\_DI.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2007/RENDICONTO/06_DI.pdf).

<sup>6</sup> Rendiconto 2008 del Consiglio di Stato, p. 73

[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2008/RENDICONTO/3\\_DI\\_rendiconto2008.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2008/RENDICONTO/3_DI_rendiconto2008.pdf).

<sup>7</sup> Rendiconto 2009 del Consiglio di Stato, p. 68

[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2009/DOCUMENTO/Volume1\\_2009.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2009/DOCUMENTO/Volume1_2009.pdf).

<sup>8</sup> Rendiconto 2010 del Consiglio di Stato, p. 56

[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2010/RENDICONTO/Rendiconto\\_2010\\_testo\\_v\\_ersione\\_integrale.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2010/RENDICONTO/Rendiconto_2010_testo_v_ersione_integrale.pdf).

<sup>9</sup> Rendiconto 2011 del Consiglio di Stato, p. 58

[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2011/RENDICONTO/Rendiconto\\_documento\\_politico\\_amm2011.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2011/RENDICONTO/Rendiconto_documento_politico_amm2011.pdf).

<sup>10</sup> Rendiconto 2012 del Consiglio di Stato, p. 54

[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2012/RENDICONTO/Rendiconto\\_2012\\_testo\\_v\\_ersione\\_integrale.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2012/RENDICONTO/Rendiconto_2012_testo_v_ersione_integrale.pdf).

genocidi. Chiaro, il discorso è diverso per quanto concerne le iniziative svolte dagli istituti scolastici cantonali, che a dire il vero sono il settore più sensibile di cui tenere conto, e di questo la Commissione ne è consapevole; da una verifica, seppure sommaria, è infatti emerso che l'attenzione è stata posta in primo luogo sui genocidi. Lo stesso si può dire per il contributo a livello contenutistico e di sensibilizzazione fornito dai media, *in primis* la RSI.

Per quanto attiene più precisamente all'ambito scolastico, risulta molto interessante la risposta del 7 novembre 2006<sup>11</sup> del Governo all'interrogazione n. 62.06 di Eros Nicola Mellini "L'Olocausto non detiene l'esclusiva della memoria!". Il Governo precisava che non è certo sua intenzione ridurre nelle scuole «*la giornata della memoria alla sola celebrazione del genocidio ebraico*», anche se «*universalmente è considerata come il genocidio per antonomasia, reso ancor più grave dal fatto che è stato perpetrato da un Stato totalitario e organizzato nei minimi dettagli sotto gli occhi di nazioni democratiche incredule di fronte alle segnalazioni allarmanti che venivano dai servizi diplomatici occidentali di stanza sul territorio occupato dal Terzo Reich*». Per il Consiglio di Stato, la Shoah e gli altri crimini contro l'umanità (genocidi) «*rivestono la stessa importanza storica e devono quindi essere considerati alla stessa stregua come occasioni di riflessione all'interno dello spazio privilegiato della scuola*».

### **3.1.4 2012: spostamento della Giornata cantonale della memoria al 27 gennaio, data della commemorazione della Shoah, senza il coinvolgimento del plenum parlamentare**

Il 9 maggio 2011 Francesco Cavalli presentava la mozione "Giorno della memoria il 27 gennaio"<sup>12</sup>, che chiedeva al Consiglio di Stato di «*decretare il 27 gennaio "Giornata ufficiale della memoria" come momento di riflessione su tutti i crimini contro l'umanità*», questo perché il 27 gennaio «*i nostri organi di informazione danno ampio risalto alla ricorrenza del giorno della memoria, dimenticando che in Ticino la data fissata è un'altra. Questa diversità ha quindi come conseguenza che, specialmente negli ultimi anni, le attività organizzate nelle scuole il 21 marzo (che dovrebbe rimanere dedicato alla lotta contro le discriminazioni razziali) non ricevano la dovuta attenzione*».

Il Consiglio di Stato, con il messaggio n. 6626 del 3 aprile 2012<sup>13</sup>, si è espresso a favore della proposta avanzata dalla mozione di Francesco Cavalli, sebbene con argomentazioni piuttosto deboli: «*in Ticino vi è una palese confusione di date, di tematiche e di proposte e una mancanza di sinergie che va soprattutto a scapito dell'informazione al pubblico. È però innegabile che le numerose e varieguate proposte sono una ricchezza: perciò le singole iniziative non vanno frenate, ma meglio coordinate*».

La Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri, interpellata preliminarmente dal Governo, aveva del resto dato preavviso favorevole, ritenendo «*utile non solo il fatto di allinearsi a quanto avviene nel resto della Svizzera e nel resto del mondo, ma pure la possibilità di avere tre momenti distinti di promozione e di sensibilizzazione. Tale preavviso favorevole è comunque condizionato dal fatto che la giornata del 27 gennaio non debba sottolineare solo la Shoah ma che, come ora, sia un momento ufficiale per ricordare tutti i crimini contro l'umanità e ogni forma di discriminazione*»; orbene, ciò è proprio l'esatto contrario di ciò che aveva deciso il Parlamento nel 2005!

---

<sup>11</sup> [https://www4.ti.ch/user\\_librerie/php/GC/allegato.php?allid=126452](https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=126452).

<sup>12</sup> <https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/mozioni/pdf/MO809.pdf>.

<sup>13</sup> <https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/odg-mes/pdf/M6626.pdf>.

L'aspetto problematico di questa situazione è che il Consiglio di Stato ha attuato la richiesta della mozione non coinvolgendo il Parlamento, e questo senza alcuna base legale che glielo consentisse<sup>14</sup>. In pratica, la proposta di un solo deputato, essendo stata accettata dal Governo, ha sconfessato, senza possibilità di replica o reazione, una chiara risoluzione presa, all'unanimità [!], dal Parlamento nel 2005, a seguito della quale la Giornata cantonale della memoria doveva sia tenersi in un'altra data rispetto al 27 gennaio («*l'iniziativa Ravi [...] non individua un "fatto" specifico da ricordare, ma un insieme di "fatti"»*) sia essere dedicata in primo luogo a «*ricordare gli avvenimenti che per concordanza universale sono qualificati come genocidio: il genocidio degli armeni, degli ebrei, in Cambogia, della popolazione tutsi del Ruanda, ecc.*»<sup>15</sup>.

### **3.1.5 dal 2013: attuazione della "nuova" Giornata cantonale della memoria fissata il 27 gennaio**

Dal 2013 si tengono tre momenti commemorativi ufficiali (istituzionali) nel Cantone Ticino:

- nella settimana di gennaio in cui cade il giorno 27, in sostituzione di quella del 21 marzo, l'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione, con la collaborazione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport rispettivamente delle direzioni degli istituti scolastici, organizza la Giornata cantonale della memoria;
- nella settimana in cui cade il giorno 21 marzo, l'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione organizza, in sintonia con gli altri Delegati cantonali, manifestazioni dedicate alla lotta contro il razzismo in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio;
- nel corso del mese di settembre, l'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione, con la collaborazione della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri, organizza il consueto incontro informativo sull'integrazione degli stranieri.

Per quanto concerne la Giornata cantonale della memoria, qui di seguito si riportano gli eventi tenutisi nel periodo 2013-2020:

- 2013: «*la "Giornata cantonale della memoria" si è svolta a Chiasso il 28 gennaio 2013: il Canton Ticino ha proposto un incontro sul tema "La memoria dei lavoratori italiani in Svizzera (1950-1980)", con la partecipazione dei professori Marina Frigerio e Fabrizio Viscontini e dei giornalisti Mascia Cantoni e Matilde Gaggini Fontana. Per l'occasione è stato realizzato un documentario con immagini d'archivio TSI e RSI curato da Mauro Triani. È stato inoltre proiettato il film "Siamo italiani" di Alexander J. Seiler (1964). Per il folto pubblico presente, fra cui circa 200 studenti del Liceo di Mendrisio e del Centro professionale commerciale (CPC) di Chiasso, vi è pure stata l'occasione di ascoltare i ricordi e le testimonianze di alcuni migranti italiani arrivati in Svizzera negli anni '60*»<sup>16</sup>;
- 2014: «*la "Giornata cantonale della memoria" si è svolta a Bellinzona il 27 gennaio 2014: il Canton Ticino ha proposto un incontro dal tema "Cristiani d'Oriente. La memoria degli aramei", con la partecipazione dei professori Francesco Mazzucotelli e Alessandro Mengozzi. Per l'occasione è stato presentato il film "Shlomo. La terra perduta" realizzato da Matteo Spicuglia e Stefano Rogliatti. Per il folto pubblico presente, fra cui ca. 200*

---

<sup>14</sup> All'epoca la trattazione delle mozioni era retta dall'art. 101 LGC.

<sup>15</sup> [https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/10194\\_5617r.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/10194_5617r.pdf).

<sup>16</sup> Rendiconto 2013 del Consiglio di Stato, p. 49  
[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2013/RENDICONTO/Rendiconto\\_2013\\_testo\\_v\\_ersione\\_integrale.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2013/RENDICONTO/Rendiconto_2013_testo_v_ersione_integrale.pdf).

studenti del Liceo di Bellinzona e della SSPSS di Trevano, è pure stata l'occasione di ascoltare i ricordi e le testimonianze di alcuni cittadini aramei residenti in Ticino»<sup>17</sup>;

- 2015: in occasione della «"Giornata cantonale della memoria" (27 gennaio 2015) è stato proposto un incontro dal tema "Alle origini del male - Cinema e Storia: deportazioni e sterminio in Europa (1933-1945)" e l'organizzazione di una rassegna di film sul tema dal 27 al 30 gennaio, coinvolgendo anche i licei di Lugano 1 e 2 e la Scuola media di Stabio»<sup>18</sup>;
- 2016: «la "Giornata cantonale della memoria", svoltasi al cinema Lux di Massagno il 26 gennaio 2016 su iniziativa dell'Associazione ticinese insegnanti di storia (ATIS), ha proposto un incontro dal tema "Metz Yeghèrn: i tragici eventi del popolo armeno", con il coinvolgimento di diverse Scuole (Liceo di Lugano 1, CSIA, Scuole medie di Bellinzona 1, Barbengo e Chiasso), proponendo, oltre diverse riflessioni sul tema, anche una mostra fotografica a carattere didattico e l'ascolto di brani musicali»<sup>19</sup>;
- 2017: «la "Giornata cantonale della memoria", voltasi al LAC di Lugano il 26 gennaio 2017 su iniziativa della Fondazione Federica Spitzer e con la collaborazione dell'Associazione Svizzera-Israele Ticino (ASI), che ha proposto un concerto con la German Radio Symphony Orchestra, unitamente ai cori Misgav HaGalil Choir e Zamir Choir Bayreuth»<sup>20</sup>;
- 2018: «la "Giornata cantonale della memoria" del 27 gennaio è stata commemorata a Locarno con una conferenza e l'esposizione: "Olocausto: lo sterminio dimenticato degli omosessuali", a cura del Festival di narrazione di Arzo; l'inaugurazione del Giardino dei Giusti a Lugano, con la partecipazione di autorità svizzere e italiane, a cura della Fondazione Federica Spitzer»<sup>21</sup>;
- 2019: «la "Giornata cantonale della memoria" del 27 gennaio è stata commemorata in diverse occasioni:
  - l'Associazione Svizzera Israele (ASI): ha organizzato due spettacoli teatrali presso la Studio radio di Besso (RSI) e meglio: "Destinatario sconosciuto" e "Brundibár";
  - l'Associazione ticinese degli insegnanti di storia (ATIS) ha proposto degli incontri in cinque istituti scolastici del Cantone (3 licei e 2 scuole medie) e due eventi aperti al pubblico, dedicati allo sterminio dei nativi americani del Nord America;
- la Fondazione Federica Spitzer ha organizzato gli eventi "Siria", "Premio Spitzer", "Un percorso sulla memoria dei genocidi" e "Lugano Città Aperta"»<sup>22</sup>;

---

<sup>17</sup> Rendiconto 2014 del Consiglio di Stato, p. 48

[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2014/RENDICONTO/Rendiconto\\_2014\\_documento\\_politico\\_amministrativo.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2014/RENDICONTO/Rendiconto_2014_documento_politico_amministrativo.pdf).

<sup>18</sup> Rendiconto 2015 del Consiglio di Stato, p. 48

[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2015/RENDICONTO/Rendiconto\\_2015.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2015/RENDICONTO/Rendiconto_2015.pdf).

<sup>19</sup> Rendiconto 2016 del Consiglio di Stato, p. 47

[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2016/RENDICONTO/Rendiconto\\_2016\\_dello\\_Stato\\_documento\\_completo.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2016/RENDICONTO/Rendiconto_2016_dello_Stato_documento_completo.pdf).

<sup>20</sup> Rendiconto 2017 del Consiglio di Stato, p. 47

[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2017/RENDICONTO/Rendiconto\\_2017\\_dello\\_Stato\\_documento\\_completo.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2017/RENDICONTO/Rendiconto_2017_dello_Stato_documento_completo.pdf).

<sup>21</sup> Rendiconto 2018 del Consiglio di Stato, p. 45

[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2018/RENDICONTO/Rendiconto\\_del\\_Consiglio\\_di\\_Stato\\_2018\\_documento\\_completo.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2018/RENDICONTO/Rendiconto_del_Consiglio_di_Stato_2018_documento_completo.pdf).

<sup>22</sup> Rendiconto 2019 del Consiglio di Stato, p. 47

[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2019/RENDICONTO/Rendiconto\\_del\\_Consiglio\\_di\\_Stato\\_2019\\_documento\\_completo.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2019/RENDICONTO/Rendiconto_del_Consiglio_di_Stato_2019_documento_completo.pdf).

- 2020: «la "Giornata cantonale della memoria" del 27 gennaio è stata commemorata in diverse occasioni, tra cui:
  - Scuole di Barbengo con il progetto "Fanny per non dimenticare";
  - Associazione Svizzera Israele, con il concerto "Noa - Letters to Bach" al LAC»<sup>23</sup>.

Anche dal presente elenco, come da quello surriferito relativo agli anni 2006-2012<sup>24</sup>, si evince che nell'organizzazione degli eventi dal 2013 – sicuramente molto interessanti e meritevoli di grande attenzione – non si sia veramente tenuto conto delle linee guida esplicitate dal Parlamento nel 2005 per la tenuta della Giornata cantonale della memoria; è evidente che l'amalgama con il 27 gennaio, giorno dedicato sul piano internazionale a ricordare le vittime della Shoah, andava e va evitata.

## **3.2 Le audizioni tenutesi in sede commissionale**

### **3.2.1 Audizione della mozionante Nadia Ghisolfi**

Durante l'audizione tenutasi in seno alla Commissione Costituzione e leggi in data 29 settembre 2020, la mozionante ha ribadito il suo auspicio che la Giornata cantonale della memoria ritorni al suo scopo originario, cioè quello di commemorare tutte le vittime di genocidi e crimini contro l'umanità. Spostando nel 2013 la sua data dal 21 marzo al 27 gennaio, essa è finita per combaciare con il Giorno della Memoria che, quale giorno della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, è dedicato a ricordare le vittime della Shoah; questa concomitanza ha da un lato rischiato di sminuire senso e portata di questo tragico evento storico, e dall'altro non ha messo in adeguata luce altre sciagure che hanno colpito altri popoli.

La proposta della mozionante è quindi quella trasformare la Giornata cantonale della memoria in una Settimana della memoria, la quale, se proprio ci si vuole adeguare alla situazione di fatto venutasi a creare, potrebbe iniziare il 27 gennaio, giorno di commemorazione della Shoah, ma poi proseguirebbe con eventi volti a ricordare gli altri genocidi e crimini contro l'umanità. La mozionante si è comunque detta aperta alla soluzione di spostare la Giornata cantonale della memoria in altra data, con la tenuta di eventi della durata anche di un solo giorno. L'importante è che questa ricorrenza possa servire davvero agli obiettivi per i quali è stata istituita, anche solo per una forma di rispetto nei confronti dei lavori svolti a livello di Gran Consiglio per introdurla.

### **3.2.2 Audizione dei rappresentanti dell'Associazione Svizzera Israele - Sezione Ticino**

In data 1° dicembre 2020 la Commissione ha incontrato, come da loro richiesta, i rappresentanti dell'Associazione Svizzera Israele - Sezione Ticino (ASI-Ticino), tra cui il Presidente Adrian Weiss e il deputato Edo Pellegrini. Partendo dal presupposto che, commemorando insieme tutte le stragi e le violenze, se ne perde l'esclusiva identità e il significato intimo e peculiare (in ogni caso tragico) di ognuna, è stato espresso l'auspicio che il 27 gennaio possa tornare a essere nel Canton Ticino (come fino al 2013) una data riservata alla (sola) commemorazione della Shoah, come peraltro avviene ufficialmente a livello internazionale, istituendo beninteso altre date per ricordare singolarmente i diversi genocidi che hanno colpito l'umanità, e ciò anche per garantire pieno rispetto di tutte le rispettive vittime.

<sup>23</sup> Rendiconto 2020 del Consiglio di Stato, p. 49

[https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2020/RENDICONTO/Rendiconto\\_del\\_Consiglio\\_di\\_Stato\\_2020.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/RENDICONTOCDS/2020/RENDICONTO/Rendiconto_del_Consiglio_di_Stato_2020.pdf).

<sup>24</sup> Si veda il capitolo 3.1.3 del presente rapporto.

## 4. LE RIFLESSIONI DELLA COMMISSIONE

### 4.1 Premesse

Occorre innanzitutto precisare, a scanso di equivoci, che qui non è in discussione l'esistenza o meno della Giornata cantonale della memoria; essa è infatti stata stabilita all'unanimità dal Parlamento nel 2005 e mai messa in discussione nel frattempo, e questo men che meno dalla mozione in oggetto (anzi). Si tratta semmai (e soltanto) di (ri-?)discutere la questione del momento (giorno/data o settimana) in cui essa debba tenersi, rispettivamente sincerarsi se, nella sua attuazione, sia effettivamente stato rispettato il volere del Parlamento circa contenuti e natura, ciò che, alla luce di quanto precede, ben si può mettere seriamente in dubbio.

È altresì fondamentale rimarcare – ed è un elemento conseguente a quanto esposto nel paragrafo precedente – che non è questa la sede per discutere di aspetti, estremamente delicati e sensibili, quali l'unicità della Shoah rispetto ad altri genocidi o tragedie umane; questa discussione è già avvenuta, con contenuti a volte eccelsi, nel biennio 2004/2005. Al riguardo, in questa sede ci si limita a citare – proprio al solo scopo di riconoscere la questione siccome già superata – un passaggio illuminante del rapporto di Chiara Orelli Vassere e Marco Rizza dell'11 aprile 2005<sup>25</sup>, già più volte menzionato: *«la questione dell'unicità [della Shoah, NdR] è stata ampiamente dibattuta durante i lavori commissionali [Commissione delle petizioni e dei ricorsi, NdR] su questo tema»; si deve distinguere «opportunamente il concetto di "unicità" da quello di "esclusività". Se da una parte il "Giorno della memoria" deve riferirsi in primo luogo alla Shoah, dall'altra deve essere un'occasione, in particolare nelle scuole, per riflettere sulle altre tragedie dell'umanità: dai gulag ai massacri in Ruanda, dalla pulizia etnica nella ex Jugoslavia allo sterminio degli armeni, all'annientamento delle popolazioni precolombiane. La Shoah è "unica", ma non è la "sola" tragedia dell'umanità»*. Non si tratta dunque di fare classifiche dell'orrore.

### 4.2 Natura, contenuti e data della Giornata cantonale della memoria

Il rapporto dell'11 aprile 2005 della Commissione delle petizioni e dei ricorsi sull'iniziativa parlamentare elaborata di Yasar Ravi "Istituzione di un 'Giorno della memoria' in ricordo delle vittime e dei popoli oppressi, discriminati o che hanno perso la vita in ragione della loro etnia, religione, razza, origine, del loro sesso o per altre ragioni discriminatorie inammissibili in uno Stato democratico moderno", approvato all'unanimità dal Gran Consiglio, invitava il Governo a stabilire per la Giornata cantonale della memoria una data *«dal forte valore simbolico ed educativo»*. Il Governo ha optato per il 21 marzo, giorno in cui cadeva anche la Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, istituita il 26 ottobre 1966 dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU). Una scelta comprensibile ma che, come si vedrà poco più avanti, ha forse generato in seno alla Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e la lotta contro il razzismo (oggi denominata Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri) compreso l'allora Delegato cantonale all'integrazione e alla lotta al razzismo Ermete Gauro, incaricati di organizzare la Giornata cantonale della memoria, una certa qual confusione sui temi da proporre annualmente.

Nel 2012 il Consiglio di Stato ha agito in maniera ancor meno illuminata, decidendo di far combaciare, nell'ambito dell'accoglimento della mozione del 9 maggio 2011 di Francesco Cavalli "Giorno della memoria il 27 gennaio"<sup>26</sup>, la Giornata cantonale della memoria con il

---

<sup>25</sup> [https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/10194\\_5617r.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/10194_5617r.pdf).

<sup>26</sup> <https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/mozioni/pdf/MO809.pdf>.

Giorno della memoria, previsto il 27 gennaio, data concomitante con la liberazione del campo di sterminio di Auschwitz nel 1945 da parte delle truppe dell'Armata Rossa e stabilita ufficialmente il 1° novembre 2005 dall'Assemblea generale dell'ONU quale giorno di commemorazione delle vittime della Shoah. Nel suo rapporto dell'11 aprile 2005, la Commissione delle petizioni e dei ricorsi aveva chiaramente espresso l'invito a evitare la data del 27 gennaio per tenere la Giornata cantonale della memoria, proprio perché questa non dovrebbe individuare «un "fatto" specifico da ricordare, ma un insieme di "fatti"». Si ribadisce che per la Commissione Costituzione e leggi risulta politicamente inaccettabile che il Consiglio di Stato abbia deciso di attuare, in assenza di base legale, la mozione di Francesco Cavalli senza coinvolgere il Gran Consiglio, a maggior ragione considerando che tale decisione si discostava radicalmente da una risoluzione presa all'unanimità dal Parlamento pochi anni prima.

Circa la natura e i contenuti della Giornata cantonale della memoria, il 10 maggio 2005 il Parlamento cantonale ha espressamente stabilito, approvando il rapporto dell'11 aprile 2005 della Commissione delle petizioni e dei ricorsi, che in tale evenienza si sarebbero dovuti «*prioritariamente ricordare gli avvenimenti che per concordanza universale sono qualificati come genocidio*», così come definito dalla Convenzione del 9 dicembre 1948 per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio convenzioni internazionali<sup>27</sup>: «*il genocidio degli armeni, degli ebrei, in Cambogia, della popolazione tutsi del Ruanda, ecc. Ciò non significa, lo si ribadisce, dimenticare altre tragedie, altri momenti nella storia dell'umanità in cui si sono verificate (e si verificano) repressioni, assassini, violenze e coartazioni (magari non ancora riconosciuti formalmente come genocidio: è il caso ad esempio degli assiro-suryoye); significa semplicemente tenere presenti alcune priorità*».

Tale Convenzione definisce il genocidio nel seguente modo:

#### Art. II

*Nella presente Convenzione, per genocidio si intende ciascuno degli atti seguenti, commessi con l'intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, come tale:*

- a) uccisione di membri del gruppo;*
- b) lesioni gravi all'integrità fisica o mentale di membri del gruppo;*
- c) il fatto di sottoporre deliberatamente il gruppo a condizioni di vita intese a provocare la sua distruzione fisica, totale o parziale;*
- d) misure miranti a impedire nascite all'interno del gruppo;*
- e) trasferimento forzato di fanciulli da un gruppo ad un altro.*

Pare ovvio, come esposto in precedenza, che gli organizzatori della Giornata cantonale della memoria – e per essi il Consiglio di Stato, dimostratosi ampiamente indifferente al riguardo – non abbiano tenuto in debita considerazione tale indicazione vincolante, peraltro fatta propria anche da Yasar Ravi, il cui atto parlamentare è stato all'origine della sua istituzione.

A dimostrazione di ciò, nel periodo 2006-2012, quando la Giornata cantonale della memoria si teneva il 21 marzo, solo in un'occasione (nel 2010, ricordando il genocidio di Srebrenica) è stata rispettata l'indicazione del Parlamento. Poco è cambiato negli anni 2013-2020, sotto l'egida del Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS) – il cui operato si presta agevolmente a critiche –, quando la Giornata cantonale della memoria era prevista il 27 gennaio, visto che l'accento è stato messo soprattutto (e inevitabilmente, vista la

---

<sup>27</sup> <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2002/358/it>.

concomitanza con il Giorno della memoria) sulla Shoah. L'impressione, forte, è che tale evento non sia mai stato veramente preso sul serio dal Governo e, conseguentemente, dai servizi che avrebbero dovuto attuarlo, quasi come fosse una scocciatura voluta dal Parlamento (e forse proprio solo per questo). La colpa ricade anche su quest'ultimo, che avrebbe verosimilmente dovuto essere più sensibile e vigilante in materia, quando in realtà ha lasciato passare tutto come se fosse normale. Si tratta quindi anche di una sorta di *mea culpa* dinnanzi alla mancata reazione nei confronti del *pot-pourri* di eventi – senza legame, senza una linea e obiettivi comprensibili – proposti sin dal 2006 in occasione della Giornata cantonale della memoria. Tale constatazione, chiara e inevitabile, è accolta con rammarico dalla Commissione Costituzione e leggi.

L'impreparazione al riguardo del Governo – e dei servizi amministrativi preposti – è lampante leggendo la risposta del 27 febbraio 2019<sup>28</sup> all'interrogazione n. 1819.18 (18 dicembre 2018) di Giovanni Pagani "La giornata internazionale della memoria: come viene celebrata in Ticino?"<sup>29</sup>: Già solo dal profilo storico e istituzionale definirla imbarazzante è dir poco...

### 4.3 Una possibile terza via: la Giornata cantonale dei Giusti dell'Umanità

La Commissione si è chinata anche sulla possibilità, separando comunque il 27 gennaio dalla Giornata cantonale della memoria, di introdurre a livello cantonale anche una **Giornata dei Giusti dell'umanità**, sull'esempio di quanto fatto dal Parlamento europeo nel 2012 per quanto concerne la data del 6 marzo.

I Giusti dell'umanità sono coloro i quali, in tutte le diverse situazioni, hanno operato e si sono esposti, rischiando la loro vita, per salvare persone che non appartenevano al loro popolo, ma erano non meno esseri umani. La figura dei Giusti dell'umanità è estremamente importante, poiché sono uguali dappertutto; si tratterebbe dunque di organizzare anche in Ticino - nella medesima data prevista dal Parlamento europeo, ossia il 6 marzo - una giornata per commemorare i Giusti dell'umanità e, grazie a loro, ricordare il complesso della violenza in maniera positiva ed educativa, a favore delle nuove generazioni.

Oltre alle vittime e ai loro carnefici, vi è in effetti una terza categoria, davvero centrale e comune a tutti i genocidi e allo spirito di umanità che, si spera, vorremmo tutti. Quello dei Giusti è un concetto che ci ha regalato l'opera di Yad Vashem, atteso che da tempo il Giusto tra le Nazioni non è più solo il non ebreo che, senza ottenere un vantaggio proprio, ha rischiato la vita per salvare quella di un ebreo, anche solo uno, dall'orrore dell'Olocausto, ma è l'insieme di quelle persone che in ogni tempo e in ogni luogo hanno fatto del bene salvando vite umane, che si sono battute in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignità della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni tra esseri umani.

Questa ricorrenza consentirebbe di capire che è un valore a sé stante ricordare, consolidare e valorizzare il fatto dell'umanissima gratuità del gesto, di chi senza tornaconto, mettendo a repentaglio sé stesso, i propri cari e i propri beni, sente di dover fare la cosa giusta. La Commissione ritiene che positivizzare tale terza figura - che non è né vittima né carnefice, ma ingloba chi spontaneamente ha avuto lo slancio e il coraggio di intervenire per opporsi e per manifestare il proprio dissenso - sarebbe un enorme passo in avanti, anche in ottica educativa. Questo tipo di commemorazione andrebbe a costituire un'alternativa positiva rispetto al mero, non meno difficile, racconto di guerre, genocidi, massacri e orrori, mettendo

---

<sup>28</sup> [https://www4.ti.ch/user\\_librerie/php/GC/allegato.php?allid=127800](https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=127800).

<sup>29</sup> [https://www4.ti.ch/user\\_librerie/php/GC/allegato.php?allid=126438](https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=126438).

in luce il fatto che anche il singolo può fare la differenza, non in un mondo di eroi ma di persone in ordine, invitando a essere sempre più persone in ordine e sempre meno egoisti indifferenti.

Il timore, tuttavia, viste le esperienze del passato, è che l'introduzione di questa giornata possa indurre l'Esecutivo a una nuova amalgama, preservando finalmente il 27 gennaio, ma mischiando il 6 marzo con la Giornata cantonale della memoria, ciò che per finire disattenderebbe comunque la mozione che qui ci occupa.

## 5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto suesposto, la Commissione Costituzione e leggi – dopo approfondite riflessioni e discussioni – accoglie lo spirito della mozione di Nadia Ghisolfi, esigendo che il Consiglio di Stato attui in futuro la Giornata cantonale della memoria tenendo ben presenti i seguenti principi/criteri:

- nei suoi contenuti, occorre debitamente tener conto di quanto accolto nel 2005 dal Parlamento cantonale (all'unanimità), cioè che occorra *«prioritariamente ricordare gli avvenimenti che per concordanza universale sono qualificati come genocidio»*. La Commissione non vede di cattivo occhio (anzi) un'estensione *«alle vittime e ai popoli oppressi, discriminati o che hanno perso la vita in ragione del loro pensiero, della loro etnia, religione, razza, origine, del loro sesso o per altre ragioni discriminatorie inammissibili in uno Stato democratico moderno»*, come da richiesta della mozione in discussione. Risulta però indispensabile il coinvolgimento, anche per l'organizzazione della Giornata cantonale della memoria dal profilo istituzionale, dell'Associazione ticinese degli insegnanti di storia (Atis) – la cui eccellenza è indubbia, come più volte confermato dalle attività svolte o coordinate dalla stessa<sup>30</sup> –, al fine di dare il giusto grado di scientificità e coerenza all'evento.
- il ruolo di Atis, nell'organizzazione della Giornata cantonale della memoria, deve continuare a essere assolutamente centrale per le attività svolte sul piano scolastico (scuole medie, scuole medie superiori e scuole professionali), anzi, se possibile, ancora accentuato quanto a coordinamento e ad affinità dei contenuti proposti di anno in anno. In tal senso sarà fondamentale un coinvolgimento diretto del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, accanto a quello (come sinora avvenuto) del Dipartimento delle istituzioni, per il tramite della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e del Servizio per l'integrazione degli stranieri.
- in merito alla questione della data, la Commissione Costituzione e leggi ritiene fondamentale che la tenuta della Giornata cantonale della memoria non si tenga in concomitanza con altre ricorrenze (il 21 marzo sino al 2012, il 27 gennaio dal 2013), essendo tale soluzione dimostratasi inevitabilmente causa di confusione a livello di contenuti delle proposte avanzate sia sul piano istituzionale sia su quello scolastico. La Commissione, abbandonando l'idea di una intera settimana, ma riconoscendo la necessità di imporre la separazione fra la data del 27 gennaio e un'altra data almeno, ha discusso a lungo sulle possibili opzioni da applicare, tornando comunque e per finire all'auspicio formulato dal Parlamento nel 2005, già più volte esposto nel presente rapporto, quanto ai contenuti della Giornata cantonale della memoria.

---

<sup>30</sup> Si rinvia al sito dell'associazione, veramente ben fatto, nel quale sono esposti materiale didattico, attività svolte, approfondimenti, eccetera (<https://www.atistoria.ch/>)

In conclusione, la Commissione Costituzione e leggi invita il Parlamento ad accogliere parzialmente, ai sensi dei considerandi, la mozione di Nadia Ghisolfi e cofirmatari *"Istituzione di una settimana della Memoria (in sostituzione e/o in aggiunta alla giornata cantonale della Memoria) in ricordo delle vittime e dei popoli oppressi, discriminati o che hanno perso la vita in ragione del loro pensiero, della loro etnia, religione, razza, origine, del loro sesso o per altre ragioni discriminatorie inammissibili in uno Stato democratico moderno"*, separando il 27 gennaio, riservato alla sola memoria della Shoah, dalla Giornata cantonale della memoria.

Per la Commissione Costituzione e leggi:

Nicola Corti e Andrea Censi, correlatori  
Balli - Bertoli - Buzzini - Filippini - Franscella -  
Gendotti - Ghisolfi - Käppeli - Lepori C. - Lepori D. -  
Passardi - Ris - Stephani (con riserva) - Viscardi